

LEONE FILM GROUP E RAI CINEMA

Presentano

un film di Michel Hazanavicius

IL PRINCIPE DIMENTICATO

Con

Omar Sy

Bérénice Bejo

Francois Damiens

*Un'esclusiva per l'Italia LEONE FILM GROUP
in collaborazione con RAI CINEMA*

distribuzione



Uscita: 1 luglio 2020

Durata: 101 minuti

01 Distribution - Comunicazione

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it

Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it

Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Lategana Stefania: stefania.lategana@raicinema.it

I materiali sono disponibili nell'area press del sito www.01distribution.it

SINOSI

Djibi è un padre single la cui vita ruota attorno a Sofia, la diletta figlia di otto anni. Ogni notte, durante la rituale lettura della favola della buonanotte, Djibi la fa volare con la fantasia nel mondo di "Storyland", un immaginario set cinematografico in cui le avventure fiabesche prendono vita e hanno per protagonista Djibi nei panni di un eroico Principe Azzurro.

Tre anni dopo, ormai quasi adolescente, Sofia è troppo grande per credere alle storie del padre ed inizia ad inventarne di sue. Nei suoi racconti però Djibi smette di avere il ruolo principale, adesso dovrà trovare il modo per rimanere per sempre l'eroe della vita e dei racconti della figlia.

INTERVISTA A MICHEL HAZANAVICIUS

L'ULTIMA VOLTA CHE L'ABBIAMO VISTA USCIVA *IL MIO GODARD*, NEL 2017. COME È STATO COINVOLTO NEL PROGETTO DEL FILM *IL PRINCIPE DIMENTICATO*?

Sono stati i produttori, Philippe Rousselet e Jonathan Blumental a sviluppare il progetto. Bruno Merle ha scritto la sceneggiatura originale ed è stato poi affiancato da Noé Debré. I produttori hanno quasi subito pensato a me, per dirigere il film. Volevano che fosse un grande film per tutta la famiglia, che potesse combinare l'emozione di una storia personale con lo spettacolo di un'avventura epica. Sono stato molto commosso dalla storia leggendo la sceneggiatura e dalla portata e dall'ambizione dell'intero progetto. Mi è piaciuta l'idea di fare questo film. Il progetto era diverso da tutto quello che avevo potuto fare fino ad allora ma quando l'ho letto, il tema ha colpito nel segno e ho trovato interessante l'idea di fare un film che i miei bambini potessero vedere. Mi è piaciuta l'idea di poter introdurre un universo immaginario in una semplice storia di un padre che deve accettare l'idea di vedere crescere la figlia. Insomma, è stata un'avventura molto entusiasmante che è iniziata subito dopo la fine delle riprese di *Il mio Godard*...

COME HA ADATTATO LA SCENEGGIATURA ORIGINALE E COSA L'HA PRINCIPALMENTE COLPITA NELLA STORIA?

Mi è davvero piaciuta l'idea di confrontarmi con il genere di film per tutta la famiglia. Volevo che fosse principalmente un film per bambini senza che però si dimenticassero i genitori che guardano i film con loro. Mi piace il cinema tradizionale che non pretende di essere altro e questo è davvero un film per tutta la famiglia. Nasce dall'idea che i bambini crescono, la paura di essere abbandonati e non essere più utili. Sono questi gli argomenti che mi hanno attratto. Ho fatto mia la storia, ispirandomi alla mia esperienza con i miei bambini. Infine, il progetto presentava un'enorme sfida a livello tecnico. Abbiamo dovuto creare un'intera parte dal nulla. Era un'esperienza inedita per me. Sebbene avessimo un budget di tutto rispetto per una produzione completamente francese, eravamo lontani dai budget delle produzioni americane per questo tipo di film. Ci siamo quindi dovuti ingegnare senza diritto all'errore! Per quanto riguarda il mio contributo alla sceneggiatura, direi di aver creato o sviluppato alcuni personaggi, semplificato passaggi che erano un po' complicati e essenzialmente ho cercato di trovare il buon equilibrio nella mia narrazione. La narrazione era abbastanza semplice in teoria ma complicata da realizzare. Volevo prendere il toro per le corna e trasformarlo nel tipo di film che faccio....

DA PADRE, HA GIA' VISSUTO IL MOMENTO, COME NEL *PRINCIPE DIMENTICATO*, IN CUI I BAMBINI NON HANNO PIU' BISOGNO O NON VOGLIONO PIU' CHE SI LEGGA LORO LA STORIA DELLA BUONA NOTTE?

Ho quattro figli, inclusa una bambina di otto anni a cui piace ancora che le legga delle storie prima di andare a dormire! Volevo mostrare le due facce della stessa storia: quella nel mondo reale e quella nel mondo immaginario, come se fosse una sorta di proiezione mentale disegnata del mondo del padre interpretato da Omar Sy... E mentre gli eventi descritti nella parte ambientata nella realtà sono semplici o addirittura banali (un padre che affronta l'idea che la figlia sta

crescendo), gli stessi eventi hanno conseguenze notevoli in Storyland e si trasformano in un'avventura epica. Quando i nostri figli cominciano ad allontanarsi da noi, il nostro inconscio ne risente: non siamo più dei giovani genitori e la relazione con i nostri figli cambia ed è meno divertente. Lentamente, un certo timore si insinua rispetto a ciò che improvvisamente inizia a suscitare il loro interesse e le barriere che vorremmo costruire per proteggerli... a volte troppo. Tutto ciò naturalmente crea tensioni e penso che la famosa 'terribile fase adolescenziale' rappresenti spesso una 'terribile fase genitoriale'.

DIETRO LE SCENE SULL'INDUSTRIA DELLO SPETTACOLO E DI UNA BRILLANTE STORIA D'AMORE, RITROVIAMO TEMI CHE LA APPASSIONANO ...

Mi piace fare film che presentano diversi livelli d'interpretazione. Probabilmente, mi piacerebbe girare una classicissima commedia romantica ma avrei l'impressione che manchi qualcosa. Ho bisogno di giocare con le cose, trovare una nuova prospettiva e aggiungere un nuovo livello d'interpretazione con obiettivi diversi. Non ho affrontato i temi da lei citati di proposito. La verità è che non ho mai voluto inviare un messaggio preciso. Se il film è un successo, allora è fantastico. Col tempo, le cose iniziano a brillare e alcuni temi rimangono senza che io li orienti. Bérénice infatti se ne è accorta subito. Quando ha letto la sceneggiatura, ha detto: "Ma è esattamente lo stesso tema di *The Artist!*".

HA CITATO I DUE MONDI PRESENTI NEL FILM: LA VITA REALE E STORYLAND. MANTENERE QUESTE DUE DIMENSIONI SENZA PERDERSI O CONFONDERE IL PUBBLICO DEVE ESSERE STATA UNA VERA SFIDA...

È sempre difficile raccontare una storia quando si deve saltare da un mondo all'altro: crea un ritmo frammentario che può risultare fastidioso. Qui, avevamo il vantaggio di sviluppare la stessa storia: infatti, il padre e il principe sono la stessa persona. Quando uno prende un colpo, l'altro ne risente... ma sì, certo l'equilibrio è precario, addirittura irreale e ciò ci apparso davvero chiaro al momento del montaggio. Quando stavamo girando non ci pensavamo per niente. Pensavamo alle scene e a che corrispondessero alla storia, ma l'equilibrio era difficile da valutare in modo astratto. Vorrei aggiungere che il pubblico non ha nessun dubbio: si tratta della storia del padre. Cio' che accade al Principe non è altro che l'illustrazione cinematografica della razionale realtà quotidiana...

IN PRATICA, HA TENUTO I DUE MONDI SEPARATI DURANTE LE RIPRESE?

Sì, assolutamente. Abbiamo girato prima le scene relative al mondo reale e poi quelle relative al mondo immaginario in uno studio cinematografico, in quanto tutto era ambientato nel passato.

SCRIVERE DI UN UOMO IN UN ACQUARIO O DI UN GIGANTESCO POLIPO È UNA COSA MA DARGLI VITA SULLO SCHERMO NE È UN'ALTRA! IN QUALCHE MOMENTO, SI È SENTITO SCORAGGIATO DALLA PORTATA DEL PROGETTO?

No, non proprio, ma perché ho introdotto delle modifiche con le due società che si sono occupate degli effetti speciali, Digital District e Mikros. Tranne per il personaggio del *Dimenticato* che è rimasto esattamente lo stesso della sceneggiatura, ho chiesto loro cosa fosse possibile e abbiamo lavorato tenendo conto di ciò che potevano realizzare. Questo ha permesso al team di essere più creativo in un certo senso. Inoltre, hanno creato anche altri personaggi che alla fine non sono apparsi nel film. C'era, per esempio, un lottatore di sumo che aveva la forma di una palla che rotolava su sé stessa! Abbiamo armeggiato un po', in modo da creare tutto ciò senza che costasse una fortuna...Il gigantesco polipo che lei ha citato è un *Octoplush*, l'elefante di lana è un *Woolephant* e l'uomo dell'acquario si chiama *Zac*.

II FILM È RITMATO DA FRASI E MESSAGGI CHE APPAIONO SU CARTELLONI O AUTOBUS. QUAL'È LA FUNZIONE DI QUESTI MESSAGGI?

Era da tempo che non avevo fatto un film moderno, tranne per uno spezzone del film *Gli infedeli*. Il mio obiettivo per *Il principe dimenticato* era di creare un'estetica semplice e più realistica ma mi sono ritrovato a dover mostrare pubblicità per i supermercati e tristi negozi di bricolage soprattutto perché il film era anche una fiaba... Quindi, ho escogitato qualcosa di nuovo per le scene in strada e con gli autobus, che avevo già sperimentato per *Il mio Godard* e *The Artist* e ho utilizzato il testo in sovrimpressionazione. Da qui è nata l'idea di sostituire i pannelli pubblicitari con i messaggi. Ho creduto che fosse un'ottima idea per sottolineare l'azione nel film e la condizione dei personaggi, facilitando anche le transizioni e le ellissi. Una volta deciso che avremmo utilizzato questa tecnica, ho assunto i fratelli Toqué che hanno creato questo tipo di grafica a Parigi per anni. Mi piace la loro grafica, moderna e allo stesso tempo un po' desueta. È perfettamente adatta alla vita quotidiana ma con un pizzico di originalità.

PARLIAMO ADESSO DELLA SQUADRA TECNICA CHE HA CONTRIBUITO ALLA IMPRESSIONANTE ESTETICA DEL FILM.

Abbiamo girato tutte le scene a Bry-sur-Marne, dove abbiamo ricreato praticamente tutte le scenografie. Quando stavo scrivendo, ho immaginato posti in cui la gente guidava piccoli carrelli in prati soleggiati... Ho questa immagine di un impiegato che gira un interruttore per far passare Storyland dal giorno alla notte. In realtà, è stato più semplice girare tutto negli studi cinematografici, ricreare una strada e poi creare il cielo ed estendere l'orizzonte in digitale... Con questo proposito, ho lavorato con lo scenografo Laurent Ott ma anche con l'artista di effetti speciali Philippe Aubry (Falap) e il grafico Jérôme Billet (Lardux). Abbiamo creato piano piano questo mondo, assicurandoci che fosse coerente da un punto di vista geografico quanto architettonico, sebbene l'idea di partenza fosse quella di una scatola di pennarelli: colorata, divertente e fanciullesca. L'idea era di realizzare un mondo che fosse abbastanza realistico per il pubblico, in modo che gli attori fossero credibili nel loro nuovo ruolo ma allo stesso tempo un mondo da sogno che facesse da sfondo per la fiaba. Soprattutto perché ho appositamente introdotto anomalie fisiche per rinforzare il senso di irrealità.

COME REGISTA, LE È PIACIUTO GIOCARE CON QUESTE TECNOLOGIE E QUESTI STRUMENTI?

Sì, è divertente in quanto non c'è limite tecnico all'immaginazione, sebbene ci siano limiti finanziari e narrativi. Non si può proporre qualsiasi cosa: ogni elemento virtuale deve servire la narrazione. Non può essere solo un pretesto, per quanto bello o impressionante possa essere... Lo stesso vale per i costumi: abbiamo lavorato molto su questa parte della produzione con la mia costumista Sabrina Riccardi per evitare cliché o cose che fossero state già utilizzate in passato. Per il Principe, non volevamo un look alla Walt Disney e abbiamo lavorato per trovare qualcosa di classico e allo stesso tempo moderno. Abbiamo combinato lo stile classico e lo stile moderno, a metà strada tra il principe ed il supereroe. Il nostro Principe porta una gorgiera del sedicesimo secolo e lacci e calze che ricordano un po' Scaramouche e un po' Devil.

IL PRINCIPE È INTERPRETATO DA OMAR SY. PERCHÈ HA PENSATO A LUI PER QUESTO RUOLO?

Mi è sembrato ovvio scegliere Omar... È un attore capace di trasmettere un'emozione immediata e il ruolo commovente di un amorevole padre, un po' impacciato era perfetto per lui! A dire il vero, lui era molto più preoccupato per il ruolo del Principe. Mi ha molto divertito creare il personaggio del Principe e abbiamo sviluppato il personaggio insieme. Omar è dotato di ciò di cui sognano 90% degli attori: la sua umanità s'irradia appena inizi a riprenderlo! Dopo aver trascorso giornate con lui per alcuni mesi, so che è un vero professionista ... La cinepresa si sposta su di lui come uno scanner e ognuno può vedere di che pasta è fatto. Questa è una fantastica e preziosa qualità per un attore. Conferisce una tale umanità al suo ruolo di padre nelle scene con la figlia o con la vicina. È un piacere guardarlo...

LA FIGLIA È INTERPRETATA DA DUE ATTRICI, UNA INTERPRETA IL PERSONAGGIO DA BAMBINA E L'ALTRA DA ADOLESCENTE: KEYLA FALA E SARAH GAYE...

Prima di essere scritturate per il film, non erano delle vere attrici. Keyla è una normale bambina di otto anni: non presta attenzione al suo aspetto e non le può importare di meno! L'ho visto con i miei figli, in un periodo potevo fotografarli o riprenderli come volevo, fino a quando hanno iniziato a prestare attenzione al loro aspetto e la vanità ha cominciato a giocare un ruolo (il che è normale) e a diventare una sorta di corazza. È in quel periodo che le cose si complicano... Keyla è una bambina vivace che è stata notata da Stéphane Touitou all'uscita da scuola. È stata divertentissima e per niente stressata; ha fatto ciò che qualsiasi attore avrebbe fatto e l'ha preso come un gioco... Omar è stato perfetto insieme a lei, si è adattato alla sua recitazione senza riserve. Sarah era un po' più timida e meno comunicativa ma queste caratteristiche erano perfette per il suo personaggio. Ho tenuto conto della sua fragilità quando ho dovuto dirigerla nelle scene in cui l'adolescente parla male a suo padre ... C'era anche Neotis Ronzon che ha recitato il ruolo

di Max, il ragazzo di Sofia e il nuovo principe. Con lui è stato ancora diverso, è un ragazzo sportivo che adora la natura e vive nelle montagne intorno a Grenoble. Era estremamente energico, correva dappertutto facendo capriole e si riprendeva per il suo canale Youtube. Abbiamo dovuto aiutarlo a canalizzare la sua energia e rassicurarlo quando ha recitato il suo ruolo in Storyland perché non c'erano tanti punti di riferimento.

PASSIAMO AL RUOLO DI BÉRÉNICE BEJO CHE INTERPRETA LA VICINA DELLA PORTA ACCANTO DI OMAR SY...

Questo è uno dei personaggi della sceneggiatura su cui ho lavorato di più in quanto il personaggio era piuttosto approssimativo. Ho scritto la parte appositamente per Bérénice, in quanto a parte essere la mia compagna, penso che sia una splendida attrice. È divertente, affascinante e ha un incredibile senso del ritmo, della comicità e della precisione. Per me, era perfetta per il ruolo della giovane protagonista femminile, sebbene in generale riceva proposte per ruoli più drammatici. È sempre brillante ma desideravo vederla in un film nuovo con un'energia positiva, interpretare un personaggio vitale, grazioso e leggermente impacciato che è pieno di vita. È un personaggio da commedia romantica ed è stato un piacere vederla immergersi nel ruolo. Adoro lavorare con lei e ci siamo divertiti tantissimo anche perché questo ruolo era così diverso da quelli che di solito le ho proposto in *The Search* e in *Il mio Godard*. In effetti, ha riscoperto il personaggio di Peppy Miller in *The Artist*, è stato come se interpretasse la sua bisnipote.

HA SCELTO FRANÇOIS DAMIENS PER IL RUOLO DI PRITPROUT, IL VERO-FALSO O FALSO-VERO CATTIVO DELLA STORIA...

Per i bambini è come un teatro di burattini! Pritpout è il cattivo ma non rappresenta una minaccia come un Gargamella, che crede di essere Frollo ma in fondo è solo uno scherzo! Per questo ruolo, ho pensato subito a François. L'ho diretto nel primo film in cui recitava, se non erro, *OSS117, Le Caire nid d'espions* e da sempre abbiamo un'ottima relazione. Il personaggio non era facile per François in quanto è abituato a ruoli più turbolenti ed eccentrici. In *Il Principe dimenticato* il suo personaggio appare solo in Storyland, che è già un po' esagerato... ma il risultato è impressionante: Pritpout è un cattivo da baraccone, un clown.

CI PUO' PARLARE UN PO' DELLA COLONNA SONORA CHE È STATA COMPOSTA DA HOWARD SHORE, UN GRANDE COMPOSITORE DI MUSICHE PER IL CINEMA...

Siamo stati molto fortunati di poter lavorare con un musicista tanto rinomato con due premi Oscar al suo attivo. Ha composto le musiche di *Il Signore degli Anelli*, *Il Silenzio degli Innocenti*, *Ed Wood*, *The Game*, *Mrs Doubtfire* e *Gangs of New York*! Sognavamo di poter lavorare con lui con l'intento (modesto) di dare al film lo stesso tono musicale dei film della Pixar. *Il Principe dimenticato* è destinato ai bambini ma anche ai più grandi e ai genitori: si tratta di un'avventura familiare. Howard è essenzialmente conosciuto per colonne sonore piuttosto drammatiche ma ne aveva già composte di più allegre. Mi piace il suo modo di lavorare che si focalizza inizialmente sul personaggio per poi

creare emozioni attraverso le melodie... Volevo assolutamente dei temi che mutassero nel tempo mentre la grande moda negli Stati Uniti attualmente è il “sound design”, che vuol dire ritmi e colori musicali. Pensavo fosse impossibile trovarlo e che fosse troppo occupato ma è rimasto commosso dalla sceneggiatura e mi apprezzava come regista. Howard ha accettato quasi subito e ha accettato di lavorare con un budget che non era affatto quello delle produzioni hollywoodiane. Ha trascorso sei mesi a creare e registrare la colonna sonora per noi... scrive da solo e produce circa cinque minuti di musica a settimana. Era entusiasta del risultato finale, che ritengo originale, delicato e riesce a rappresentare una vasta gamma di emozioni. Howard è capace di seguire la minima variazione di una commedia e allo stesso tempo produrre una melodia sentimentale se la situazione lo richiede.

QUESTA AVVENTURA È ORMAI FINITA. CHE COSA PENSA DEL PROGETTO NEL COMPLESSO?

Sono molto felice di questo film a cui, molto probabilmente, non avrei pensato da solo e sarebbe stato un peccato perché mi piace molto. Mi rende felice l'idea che possa piacere ai miei figli e a tanti altri bambini, senza che i genitori si annoino...Ho tentato di lavorare con umiltà concentrandomi sul racconto. In effetti, facendo un passo indietro, mi rendo conto di aver lavorato sul progetto e di essere assolutamente felice del risultato finale. Inoltre, a differenza di alcuni miei colleghi, mi piace l'idea di essere un 'regista professionista', se qualcuno mi offre un lavoro per dirigere il film di qualcun altro, sono ben felice di farlo se il progetto mi piace. Ultimamente, ho visto un'intervista a Jean Renoir in cui parlava dell'adattamento di *Madame Bovary* e affermava che il procedimento era più importante del primo atto di creazione creativa. Penso abbia colto nel segno: accettare l'idea di qualcun altro significa che la si può far propria, ed è esattamente ciò che ho cercato di fare con *Il Principe dimenticato*

INTERVISTA A OMAR SY

SEMBRA CHE LA STORIA SIA STATA SCRITTA APPOSTA PER LEI: COME PADRE SA QUANTO IMPORTANTE SIA RACCONTARE STORIE AI BAMBINI E COME ATTORE SA COS'È RECITARE LA PARTE DI UN EROE...

Ha ragione ma per essere onesto è il ruolo del padre che ha suscitato il mio interesse all'inizio. So esattamente cosa significa lasciare che tua figlia cresca e quanto delicata sia questa fase... Quindi, sono stato molto contento di raccontare questa storia e andare incontro a uomini che vivranno la stessa esperienza! Mi ricordo che dopo l'uscita del film di Hugo Gélin *Famiglia all'improvviso* gli uomini mi fermavano per strada per dirmi a che punto la storia li avesse commossi... è davvero fantastico avere questo tipo di scambio. Ho provato la stessa cosa mentre giravamo *Il Principe dimenticato*... A livello personale, ho già vissuto questa esperienza e dato che ho altre due bambine, so che la vivrò di nuovo!

UN PROGETTO COSI' AMBIZIOSO È RARO NEL CINEMA FRANCESE: COME HA REAGITO QUANDO MICHEL HAZANAVICIUS LE HA PROPOSTO IL RUOLO?

Ciò rendeva l'avventura ancora più entusiasmante. Ho sempre voglia di sperimentare cose che non ho mai fatto prima o che non sono all'ordine del giorno. Ho bisogno di un progetto ambizioso e originale! E mi è stata offerta questa storia così particolare con alla guida un regista come Michel: allettante, no? Avevo letto la sceneggiatura originale e ho pensato che Michel l'aveva fatta sua sviluppando molto il personaggio del padre. Il fatto che lui stesso sia un padre gli ha permesso di identificarsi con il personaggio tanto quanto me... inoltre c'è anche la Storyland del Principe, un mondo fantastico e cinematografico nel tipico stile di Michel che trova sempre il modo di inserire la settima arte nei suoi film...

ERA LA PRIMA VOLTA CHE LAVORAVATE INSIEME. COM'È STATO? AVETE DOVUTO CONOSCERVI?

Questo è stato un punto fondamentale: conoscersi e possibilmente rapidamente! Si instaura una comunicazione unica tra l'attore e il regista sul set: il regista ha un modo molto particolare di parlare con gli attori, fornendo informazioni e dirigendoli ma spesso non parliamo sempre la stessa lingua! Con Michel è stato piuttosto semplice. Penso che volessimo davvero lavorare insieme: abbiamo alcuni amici in comune e ci conoscevamo un po'. Soprattutto sapevamo che tipo di film volevamo fare sin dall'inizio, il che è utile! Ho imparato molto lavorando con lui in questo film; è un regista estremamente preciso e attento ai dettagli quasi in modo ossessivo. Michel mi ha costantemente spinto ad andare in fondo alla questione per migliorare la mia performance...

IL PRINCIPE DIMENTICATO È UN FILM AMBIZIOSO IN TERMINI DI EFFETTI SPECIALI. EFFETTI CON CUI LEI LAVORA MOLTO A HOLLYWOOD ...

È vero ma devo ammettere che sono sempre un po' perso all'inizio! È stato lo stesso per *X-Men*, *Jurassic World* e *Il richiamo della foresta*, che ho girato subito dopo *Il Principe dimenticato*: dovevano sempre ricordarmi come fare... Ho bisogno di punti di riferimento, in quanto recitare senza avere 'niente' di fronte è davvero difficile.

PARLIAMO DEL TUO LOOK PER INTERPRETARE IL PERSONAGGIO DEL PRINCIPE: CALZAMAGLIA, GORGIERA INTORNO AL COLLO... TI HANNO VIZIATO!

In effetti, ci abbiamo provato! Il principe doveva avere un'identità visuale chiara. Non farò finta che sia stato facile per Michel vendermi l'idea delle calze e abbiamo discusso molto prima che le indossassi! Ma adesso so che aveva ragione lui e che il costume fa parte dell'accurata e studiata estetica del film. Ed è qualcosa di cui Michel è un esperto... Mi ha detto: "A te non piace, ma fidati non ti renderai nemmeno più conto di indossarle alla fine." Ed è vero che dopo una o due settimane, mi accorgevo di portare uno costume bizzarro solo quando la gente mi guardava stranamente negli studi di Bry-sur-Marne.

NELLA PARTE DEL FILM AMBIENTATA NEL MONDO REALE, HA GIRATO MOLTE SCENE CON LE DUE GIOVANI ATTRICI CHE INTERPRETANO IL RUOLO DI SUA FIGLIA AD ETÀ DIVERSE. LO HA GIÀ SPERIMENTATO IN *FAMIGLIA ALL'IMPROVVISO*, SEMBRA PIACERLE MOLTO: È DIFFICILE LAVORARE CON ATTRICI COSÌ GIOVANI?

In effetti, è ciò che ho trovato più semplice. Mi accosto alla recitazione come farebbe un bambino e mi diverto a recitare... In questo tipo di scene, faccio tutto come se fosse vero. Non porto niente altro, né l'idea del successo né l'idea di costruire la mia carriera. I bambini non pensano a nessuna di queste due cose. Vogliono semplicemente recitare hic et nunc! Entro rapidamente in contatto e i giovani attori lo sentono subito. In *Il Principe dimenticato*, la piccola Keyla e Sarah sono state delle partner come qualsiasi altro attore e non ho mai dato loro l'impressione di saperne molto più di loro o di avere molta più esperienza. Ero fragile e vulnerabile quanto loro e il fatto che lo mostrassi le rassicurava: recitavamo insieme, eravamo come pari ...

HA RECITATO AFFIANCO A BÉRÉNICE BEJO NELLA PARTE PIÙ ROMANTICA DEL FILM. QUESTE SCENE SONO SPUMEGGIANTI ...

Quando ho letto la sceneggiatura, il personaggio di Bérénice non somigliava affatto al personaggio che ha interpretato. Sinceramente, l'ho sottovalutata. È riuscita a conferire al personaggio la sensualità e il fascino a cui ha fatto riferimento parlando del ruolo della vicina. È fantastica! Il suo ruolo alla fine è diventato un ruolo cruciale per la storia... Durante le riprese, è stata Bérénice a coinvolgermi, proprio come il suo personaggio fa con il mio. Ne è valsa la pena e adoro questa parte del film. È bellissima...

UN COMMENTO SUL VERO-FALSO CATTIVO DEL FILM, PRITPROUT, INTERPRETATO DA FRANÇOIS DAMIENS...

È il cattivo ma non rappresenta una minaccia per il Principe: il vero nemico è il giovane principe, che prende il suo posto nel cuore della principessa... Michel è riuscito a creare questo meraviglioso personaggio e sono riuscito a lavorare con François sebbene fosse la prima volta. Ci siamo divertiti tanto, glielo posso assicurare. Eravamo come una coppia di bimbi, soprattutto a partire dal momento in cui anche lui era truccato e mascherato.

A PARTE LA COMMEDIA PER LA FAMIGLIA, CHE ATTIRERÀ TANTI BAMBINI, *IL PRINCIPE DIMENTICATO* È ANCHE UN FILM SULLA CONDIZIONE DELL'ARTISTA? VIVERE UN MOMENTO DI GLORIA PER POI CADERE NELL' OBLIO CON L'ARRIVO DI UN ATTORE PIÙ GIOVANE...

Per quanto mi riguarda, io considero il giovane nella storia come colui che mi sta portando via mia figlia: parla della condizione di padre! Nel mio lavoro, bisogna accettare ciò che è inevitabile: sì, un giorno, un attore più giovane si presenterà, ma non importa... ci saranno altri personaggi da interpretare! Non

potrai correre veloce come prima, non potrai essere bello come prima, ma ci sono ruoli fantastici per i nonni. Non penso che un attore possa prendere il posto di un altro. Certo, possiamo essere dimenticati, ma questa è una cosa diversa e può accadere a tutti... È un argomento che non mi disturba. Ho accettato le cose come sono. È già fantastico che mi sia guadagnato la mia parte di luci della ribalta!

INTERVISTA A BÉRÉNICE BEJO

IMMAGINO CHE LEI SIA STATA LA PRIMA AD AVERE LETTO LA SCENEGGIATURA DI *IL PRINCIPE DIMENTICATO*: QUAL'È STATA LA SUA PRIMA REAZIONE?

Ho letto la sceneggiatura prima che Michel la rimaneggiasse ma la bozza era fundamentalmente la stessa e ho visto subito cosa gli sarebbe piaciuto farne. In primo luogo, Michel ha quattro figli (di cui tre figlie) e potevo intuire il richiamo emotivo che rappresentava la storia per lui. In secondo luogo, sapevo che sarebbe stato entusiasta all'idea di girare due storie allo stesso tempo: una in un mondo reale e l'altra in un mondo immaginario con cattivi e creature fantastiche. Michel adora i film per la famiglia che sono commuoventi, che distraggono e hanno una morale per tutti ... Ricordiamoci che Michel ha diretto due film molto più seri, *The Search* e *Il mio Godard* e credo che voleva tornare ad una semplice e spensierata commedia. È stato perfetto per lui!

LEI DICE CHE È STATO SEMPLICE. MA C'ERA UN'ASPETTO TECNICO NOTEVOLE...

Sì, ma parlavo della lettura della sceneggiatura. Se invece si parla della produzione, direi: 'Oh, cielo!'. È stato il produttore Jonathan Blumental che l'ha proposta a Michel che non ha saputo resistere alla sfida narrativa e tecnologica. Ma sinceramente, nessuno di noi si è reso realmente conto della portata di ciò che avremmo dovuto realizzare. Gli americani vi sono abituati ma con finanziamenti cento volte superiori a quelli di cui disponevamo. Dovevamo trovare da soli una soluzione per fare sognare il pubblico. È stata necessaria una vera organizzazione, una seria concentrazione, una visione d'insieme e un senso della narrazione. Michel ha subito individuato questi elementi, ma so che ci sono comunque state delle sorprese durante le riprese...

TUTTAVIA SEMBRA AVER APPREZZATO E ESSERSI DIVERTITO A DIRIGERE QUESTO TIPO DI FILM?

Sì, so che gli è piaciuto girare la parte realista della storia che parlava della relazione di Omar Sy con sua figlia e con me. Era molto diverso da *Storyland* in cui bisognava girare la maggior parte delle scene di fronte ad uno schermo verde prima di poter aggiungere gli effetti speciali. È sempre una fase difficile questa, per gli attori, i tecnici e il set. Avevamo questi grandi studi gialli ma il resto è stato creato in digitale, i sotterranei, per esempio. Michel doveva rimanere concentrato e tenere sempre in mente cosa voleva trasmettere ma anche come sarebbe apparso in seguito sullo schermo...

LEI INTERPRETA DUE RUOLI IN *IL PRINCIPE DIMENTICATO*: LA VICINA DI CASA E IL PERSONAGGIO CONOSCIUTO COME "LA DONNA ALLA PORTA". COSA NE HA PENSATO QUANDO HA LETTO LA SCENEGGIATURA E HA TROVATO UN MODO DI METTERE I DUE RUOLI IN RELAZIONE?

Il personaggio della vicina non era molto sviluppato nella sceneggiatura originale. Ho addirittura detto a Michel: "Ascolta, questo è probabilmente il primo film che non faremo insieme!". Non mi è piaciuto perché il personaggio

era semplicemente inesistente e secondario alla storia del padre e della figlia. Michel lo ha rimaneggiato e poi ho dato il mio contributo alla lavorazione. Ho iniziato ad immaginare la vicina come il classico personaggio femminile delle commedie romantiche americane: la famosa “ragazza della porta accanto”! Tutto a preso forma durante le riprese e Michel ed io eravamo entusiasti di questo personaggio frizzante, divertente e simpatico. Era come se Peppy Miller, il personaggio di *The Artist*, potesse parlare ... E ha qualcosa in comune con “La donna alla porta” in *Storyland*. La vicina è una persona che vive sullo stesso tuo pianerottolo ma che non vedi mai. È sempre lì ma nessuno le presta attenzione. Anche “La donna alla porta” è ignorata. Il suo ruolo è diventato sempre meno importante e nessuno pensa più a lei. Entrambe vogliono sentirsi libere. È carino...

È UN FILM CHE PARLA DI COSA SIGNIFICA ESSERE UN ATTORE SOTTO LE SPOGLIE DI UN UNA COMMEDIA PER LE FAMIGLIE?

Sì assolutamente. *Il Principe dimenticato* è un film per le famiglie che attrae i bambini ma presenta diversi livelli d'interpretazione per gli adulti. È una storia che ci ricorda la nostra società: cosa facciamo delle persone che non sono più considerate utili, come gli anziani, per esempio? In realtà, è terribilmente semplice: li mettiamo da parte, smettendo di parlare di loro e dimenticandoli... Viviamo in un mondo in cui le persone che non sono nella fascia d'età tra i 25-45 anni non trovano più una collocazione nella società! Il film parla di questo e del fatto che gli attori inizialmente ottengono ruoli da protagonisti, successivamente ruoli minori, poi brevi apparizioni e infine più niente. È qualcosa che riguarda tutti in quanto la trasmissione della conoscenza e dell'esperienza è ancora tenuta in grande considerazione in alcune società...

PER TORNARE ALLA VICINA, È UN RUOLO FRIZZANTE, ROMANTICO IN CUI NON LA VEDIAMO SPESSO, MA SEMBRA CHE LE SIA PIACIUTO MOLTO...

Ho recitato questo tipo di ruolo in un film dal titolo *Modern Love* una decina di anni fa. Era una commedia piuttosto originale e da allora non mi sono state offerte parti di questo tipo. Ho appena finito di girare *Il materiale emotivo* con Sergio Castellitto che possiede questo stile variopinto e ritmato. Solo Michel mi darebbe questo tipo di ruolo in Francia! Ma spero che *Il Principe dimenticato* rappresenterà un punto di svolta e che persone dell'industria cinematografica vadano a vederlo e si dicano: “ma magari...”. Ad esser sincera, anche il mio agente mi ha chiamata dopo la proiezione dicendomi: “non ti ho mai vista così”. Ma questo tipo di copione deve essere scritto perfettamente. Si deve giocare con l'aspetto del personaggio, i suoi silenzi, le sue esitazioni e il suo imbarazzo.

IL SUO PERSONAGGIO SI APPOGGIA SULL'INTERPRETAZIONE DI OMAR SY. VI CONOSCEVATE PRIMA DI INIZIARE A GIRARE IL FILM?

Ci siamo conosciuti per la prima volta nell'inverno del 2012 in occasione dei César che entrambi abbiamo vinto quell'anno rispettivamente per *Quasi amici* e *The Artist* ... Ricordo l'atmosfera elettrizzante, è stata una serata incredibile in cui sono stati messi in evidenza film che avevano funzionato benissimo al botteghino. Quando sono salita sul palco per fare la foto finale con Omar, mi sono trovata accanto a questo ragazzo che emanava un'energia, una cordialità e una generosità incredibili... Ho pensato che avremmo potuto lavorare molto bene insieme. Michel ha avuto l'idea di scritturarci in ruoli opposti e credo che siamo una bella coppia sullo schermo! Mi ha ricordato quando ho lavorato con Jean Dujardin e non succede molto spesso: ho amato lavorare con molti attori con cui ho recitato ma a volte è qualcosa di più... Ne ho parlato alla moglie di Omar, Héléne e le ho detto che questa intesa poteva aiutarci ad arrivare ad un livello

superiore... Lui è così anche nella vita reale, non fa finta ed è a suo agio con ciò che è e con la sua celebrità. Penso che Omar riesca a gestire molto bene, anche se ci sono momenti complicati, e mi creda, è capace di sedurre chiunque sul set!

COM'È SUL SET?

Omar è sempre entusiasta all'idea di imparare. Mi prende in giro perché utilizzo un metodo che ho sperimentato sul set di *Il passato* di Asghar Farhadi: mi piace iniziare ogni scena ripetendo un paio di battute precedenti a quelle che dobbiamo recitare o allora scorrere l'intero dialogo prima di iniziare a girare... In pratica, Omar non ha smesso di ridere e mi ha raccontato che quando ha girato *Il richiamo della foresta* con Harrison Ford, ha detto: "Se non le dispiace vorrei fare un Bejo!" È veramente carino, perché a parte la battuta, ha iniziato ad utilizzare questa tecnica poco conosciuta sebbene sia ormai famoso ad Hollywood. È un vero gesto di umiltà. L'ho notato anche nel modo in cui ha lavorato con Michel che è un regista che ama dirigere gli attori e non li farà mai andare mai lì dove non vogliono. Omar è quel genere di attore la cui energia deve risplendere. Il pubblico ama questo di lui e bisogna prenderlo in conto quando si lavora con lui ... È stato lo stesso per James Stewart e Robert Mitchum: potevano recitare vari ruoli ma c'era sempre una ragione per scritturarli! Michel lo ha guidato con dolcezza in diverse direzioni perché il personaggio del Principe era alquanto complesso. Il successo del personaggio dipendeva molto dal senso dell'umor, da una certa irriverenza addirittura dal senso del ridicolo in un universo estetico molto particolare...

COME HA REAGITO VEDENDO IL FILM CON GLI EFFETTI SPECIALI?

Ho visto un bel pezzo di cinema! Un film fatto per stupire, perfetto la famiglia e in particolare per i bambini. Il solo obiettivo di *Il Principe dimenticato* è raccontare una storia che ci trasporti in un mondo fantastico con personaggi surreali. Mi è piaciuta l'atmosfera generale del film e i colori vibranti che ci portano lontano dal grigiore della vita quotidiana... Michel ha tentato di spingere il film in una direzione diversa in termini di estetica. Ribadisco, è un film per la famiglia che distrae. Ciò non toglie che sia commovente, e l'idea di trasmissione veicola molta emozione. Non dobbiamo mai dimenticare di raccontare storie ai nostri ragazzi, soprattutto adesso che hanno accesso agli schermi, ai tablet, etc. L'immaginazione e la letteratura sono fondamentali nella nostra vita. Anche quando, in quanto genitori, pensiamo che tutto ciò sia finito e che non hanno bisogno più delle storie della buona notte, bisogna mantenere viva la fantasia o raccontarle ai propri nipoti! È così che le favole e le leggende sono state trasmesse di generazione in generazione col passar dei secoli...

Michel HAZANAVICIUS

- 2020** **IL PRINCIPE DIMENTICATO**
Con Omar Sy, Bérénice Bejo, Francois Damiens
- 2017** **IL MIO GODARD**
Con Louis Garrel, Stacy Martin e Bérénice Bejo
- 2014** **THE SEARCH**
Con Bérénice Bejo, Annette Bening
- 2012** **GLI INFEDELI**
Con Jean Dujardin e Gilles Lellouche
- 2011** **THE ARTIST**
Con Jean Dujardin e Bérénice Bejo
- 2009** **OSS 117: RIO NE RÉPOND PLUS**
Con Jean Dujardin, Louise Monot
- 2006** **OSS 117: LE CAIRE, NID D'ESPIONS**
Con Jean Dujardin, Bérénice Bejo, Francois Damiens
- 2000** **MES AMIS**
Con Yvan Attal, Serge Hazanavicius, Karin Viard

OMAR SY

Attore, scrittore e comico, Omar Sy è una delle più popolari personalità francesi. Dopo essersi affermato come uno dei maggiori attori francesi, ha continuato la sua carriera oltreoceano, con progetti diversi quanto prestigiosi. Omar Sy è stato conosciuto a livello internazionale grazie a **Quasi Amici**, il suo terzo film con i registi Olivier Nakache e Eric Toledano dopo **Primi amori, primi vizi, primi baci** e **Troppo amici, praticamente fratelli**. Nel 2012, ha ricevuto il **César del Miglior Attore** e nel 2011, ha vinto il premio del **Miglior Attore** al Festival del Cinema di Tokyo, ex aequo con François Cluzet. **Quasi amici** è stato un successo di botteghino in tutto il mondo ed è stato nominato per il **Golden Globe** e i **BAFTA** come **Miglior Film Straniero**.

Omar Sy è apparso in più di trenta film in quindici anni, tra cui **L'esplosivo piano di Bazil** di Jean-Pierre Jeunet, **Mood Indigo – La schiuma dei giorni** di Michel Gondry e **Samba** di Toledano e Nakache. Recentemente, lo abbiamo potuto vedere in **Mister Chocolat** di Roschdy Zem, **Famiglia all'improvviso** di Hugo Gélin e **Knock** di Lorraine Lévy.

Dal 2013, Omar ha goduto in parallelo di una carriera internazionale. Ha recitato in film come **Good People** di Henry Ruben Genz con James Franco, Kate Hudson e Tom Wilkinson, **X-Men: Giorni di un futuro passato** di Bryan Singer, **Il sapore del successo** di John Wells con Bradley Cooper, Sienna Miller, Daniel Brühl, **Jurassic World** di Colin Trevorrow e **Inferno** di Ron Howard con Tom Hanks e Felicity Jones.

All'inizio dell'anno, lo abbiamo visto in **Il viaggio di Yao** di Philippe Godeau, un film sulle origini e sulla forza delle radici che ha anche coprodotto.

E prossimamente, lo vedremo nel film francese **Wolf Call** di Antonin Baudry con François Civil, Reda Kateb e Mathieu Kassovitz e in **Il Principe dimenticato** di Michel Hazanavicius con Bérénice Bejo e François Damians.

| | | |
|------|--------------------------------|-------------------------------|
| 2019 | POLICE | Anne FONTAINE |
| 2018 | IL PRINCIPE DIMENTICATO | Michel HAZANAVICIUS |
| | IL VIAGGIO DI YAO | Philippe GODEAU |
| 2017 | WOLF CALL | Antonin BAUDRY |
| | BELLEVILLE COP | Rachid BOUCHAREB |
| | KNOCK | Lorraine LEVY |
| 2016 | FAMIGLIA ALL'IMPROVISO | Hugo GELIN |
| 2015 | MISTER CHOCOLAT | Roschdy ZEM |
| | IL SAPORE DEL SUCCESSO | John WELLS |
| | INFERNO | Ron HOWARD |
| 2014 | JURASSIC WORLD | Colin TREVORROW |
| 2013 | SAMBA | OLIVIER NAKACHE ERIC TOLEDANO |

| | | |
|------|---|---------------------------------|
| | GOOD PEOPLE | HENRIK RUBEN GENZ |
| | X-MEN – GIORNI DI UN FUTURO PASSATO | BRYAN SINGER |
| 2012 | MOOD INDIGO – LA SCHIUMA DEI GIORNI | MICHEL GONDRY |
| 2011 | DUE AGENTI MOLTO SPECIALI | DAVID CHARHON |
| | F.B.I – DUE AGENTI IMPOSSIBILI | KAD MERAD ET OLIVIER BAROUX |
| | DREAM TEAM | OLIVIER DAHAN |
| | QUASI AMICI | OLIVIER NAKACHE- ERIC TOLEDANO |
| 2010 | LES TUCHES | OLIVIER BAROUX |
| | LA LOI DE MURPHY | Christophe CAMPOS |
| 2008 | L'ESPLOSIVO PIANO DI BAZIL | JEAN-PIERRE JEUNET |
| | SAFARI | OLIVIER BAROUX |
| | KING GUILLAUME | PIERRE-FRANCOIS MARTIN LAVAL |
| | TROPPO AMICI, PRATICAMENTE FRATELLI | OLIVIER NAKACHE- ERIC TOLEDANO |
| 2007 | ENVOYÉS TRÈS SPÉCIAUX | FREDERIC AUBURTIN |
| | SEULSTWO | ERIC JUDOR- RAMZY BEDIA |
| 2006 | PRIMI AMORI, PRIMI VIZI, PRIMI BACI | ERIC TOLEDANO - OLIVIER NAKACHE |
| 2004 | LE CARTON | Charles NEMES |
| 2001 | LE BOULET | Alain BERBERIAN |
| | SAMURAI | GIORDANO GEDERLINI |
| | LE RAID | DJAMEL BENSALAH |
| 2000 | ASTERIX & OBELIX: MISSIONE CLEOPATRA | ALAIN CHABAT |

BÉRÉNICE BEJO

Bérénice Béjo è una delle più grandi attrici francesi del momento. Nel 2011, ha ottenuto il successo internazionale come protagonista del film **The Artist** diretto da Michel Hazanavicius e premiato agli Oscar. Per questo ruolo ha ottenuto il César della **Migliore Attrice** e riconoscimenti in tutto il mondo, una candidatura ai **BAFTA** come **Miglior attrice**, una candidatura ai **Golden Globe** e una candidatura agli **Oscar** come **Miglior attrice non protagonista**. Ha recitato anche nel seguito, **The Search**, presentato in competizione a Cannes nel 2014 e poi in **Il mio Godard**, presentato nel 2017. In precedenza, aveva lavorato con il regista nel 2006 in **OSS11: Le Caire, nid d'espions**. Un ulteriore grande trionfo nella sua carriera è stato il film **Il passato** di Asghar Farhadi, film per cui ha ricevuto la **Palma** come **Migliore attrice**.

Nata in Argentina, Bérénice Bejo è arrivata in Francia all'età di tre anni. Il padre, il regista Miguel Bejo, e la madre, avvocatessa l'hanno introdotta nel mondo del cinema e ha iniziato la sua carriera nel 1998 con **Les Soeurs Hamlet** di Abdelkrim Bahloul. Nel 2000, Gérard Jugnot le offre il ruolo principale in **Meilleur espoir féminin**. Dopodiché, ha lavorato in **Il destino di un cavaliere** accanto a Heath Ledger.

Al suo ritorno in Francia, ha lavorato con registi come Laurent Bouhnik e Marie-France Pisier. Altri ruoli recenti includono film come **The Last Diamond** di Eric Barbier, **L'infanzia di un capo** di Brady Corbet, **Dopo l'amore** di Joachim Lafosse, **Éternité** di Tran Anh Hung, **Fai bei sogni** di Marco Bellocchio, **L'incredibile viaggio del fachiro** di Ken Scott, **Il segreto di una famiglia** di Pablo Trapero, **Nothing to hide** di Fred Cavayé.

Ha appena finito di girare **Shake your cares away** di Tom Shoval, e in **Un drago a forma di nuvola** di Sergio Castellitto.

| | | |
|------|--|--|
| 2018 | IL PRINCIPE DIMENTICATO IL SEGRETO DI FAMIGLIA | Michel HAZANAVICIUS Pablo TRAPERO Fred |
| 2017 | NOTHING TO HIDE L'INCREDIBILE VIAGGIO DEL FACHIRO | CAVAYE Ken SCOTT |
| 2016 | IL MIO GODARD TOUT LÀ-HAUT THREE PEAKS | Michel HAZANAVICIUS Serge HAZANAVICIUS JAN ZABEL |
| 2015 | DOPO L'AMORE FAI BEI SOGNI ETERNITÉ L'INFANZIA DI UN CAPO | JOACHIM LAFOSSE MARCO BELLOCCHIO TRAN ANH HUNG Brady CORBET |
| 2013 | THE SEARCH | Michel HAZANAVICIUS |

| | | |
|------|--|----------------------|
| | THE LAST DIAMOND | Eric BARBIER |
| 2012 | IL PASSATO | Asghar FARHADI |
| | IL PARADISO DEGLI OCCHI | Nicolas BARY |
| 2011 | TUTTI PAZZI PER ROSE | Régis ROINSARD |
| 2010 | THE ARTIST | Michel HAZANAVICIUS |
| 2009 | PREY | Antoine BLOSSIER |
| 2007 | BOUQUET FINAL | Michel DELGADO |
| | MODERN LOVE | Stéphane KAZANDJIAN |
| 2006 | LA MAISON | Manuel POIRIER |
| | 13 M² | Barthélémy GROSSMANN |
| 2005 | OSS 117: LE CAIRE, NIDS D'ESPIONS | Michel HAZANAVICIUS |
| | SANS ELLE ... | ANNA DE PALMA |
| 2004 | CAVALCADE | Steve SUISSA |
| 2003 | LE GRAND RÔLE | Steve SUISSA |
| 2001 | 24 ORE NELLA VITA DI UNA DONNA | Laurent BOUHNİK |
| 2000 | COMME UN AVION | Marie-France PISIER |
| | IL DESTINO DI UN CAVALIERE | Brian HELGELAND |
| 1998 | PASSIONNEMENT | Bruno NUYTEN |
| 1995 | LES SOEURS HAMLET | Abdelkrim BAHLOUL |

